

Il Piano di DIO

fin da prima della fondazione del mondo!

Le feste di Dio svelano il suo meraviglioso disegno per la nostra salvezza. Conoscere questa incredibile verità può cambiare la tua vita per sempre!

Se Dio sta cercando di salvare l'umanità perché quelli che si interessano a Lui sono così pochi nel mondo? D'altro canto, se Dio non ha mai cercato di salvare il mondo fino ad oggi, ha previsto un piano per offrire una possibilità di salvezza a tutti in futuro? Se sì, qual è questo Suo piano e come possiamo conoscerlo?

Gesù ha rivelato che in questa era i chiamati sarebbero stati molti, ma gli eletti sarebbero stati pochi (*Matteo 20:16; Giovanni 6:44*). Tuttavia, l'apostolo Paolo ha dichiarato che Dio «desidera che tutti gli uomini siano salvati, e che vengano alla conoscenza della verità» (*1 Timoteo 2:4; Giovanni 3:17*). È possibile trovare sintonia tra questi due diversi concetti? Certamente. La spiegazione è nelle feste bibliche.

Dio rivela il Suo piano per la salvezza del genere umano nelle sue festività o «solennità» annuali (*Levitico 23*). Ma perché sono quasi sconosciute?

La Bibbia dice: «Le cose che occhio non ha visto e che orecchio non ha udito e che non sono salite in cuor d'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per quelli che lo amano. Dio però le ha rivelate a noi per mezzo del suo Spirito, perché lo Spirito investiga ogni cosa, anche le profondità di Dio... Or l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché sono follia per lui, e non le può conoscere, poiché si giudicano spiritualmente» (*1 Corinzi 2:9-10, 14*).

Questi versi spiegano il motivo per cui la maggior parte della gente non è a conoscenza del piano di salvezza di Dio. Per dirla tutta, la verità è che alla gente in genere non interessa apprendere ciò che Dio ha rivelato nella Bibbia. Se avessero interesse, la studierebbero e la metterebbero in pratica, e così facendo giungerebbero alla conoscenza spirituale di ciò che queste festività prefigurano (*Salmo 111:10*).

In passato il significato profetico delle feste di Dio era un mistero ma ora è manifestato per indurre il Suo popolo all'ubbidienza della fede in Cristo (*Romani 16:25-26*). Un giorno, però, Dio svelerà il Suo piano di salvezza a tutto il genere umano affinché tutti ricevano la giusta conoscenza spirituale (*Isaia 11:9; Ebrei 8:10-11*). Dopo il ritorno glorioso di Gesù Cristo sulla Terra tutte le nazioni impareranno a santificare le Sue feste, specialmente la «festa delle Capanne» [o «festa dei Tabernacoli»], come specificato in *Zaccaria 14:16-19*.

Tuttavia, studiando le feste bibliche e iniziando a santificarle già fin da adesso

è possibile conoscere a grandi linee il modus operandi di Dio nel Suo popolo e nella storia del mondo sino al sicuro futuro adempimento del Suo Disegno. Richiedi il nostro opuscolo gratuito, *Feste Bibliche - Disegno di Dio per la salvezza dell'umanità*.

Il simbolismo del numero sette e la sua sinergia

Poiché le feste annuali di Dio sono sette in tutto, riflettiamo brevemente sul simbolismo del *numero sette* e sulla sinergia esistente fra queste festività o «solennità» bibliche. Per esempio, nella fisiologia, l'azione sinergica di due o più muscoli e nervi contribuiscono al movimento dell'intero corpo umano. Allo stesso modo si collegano e interagiscono le sette feste bibliche, in un unico sistema e scopo finale.

Le sette feste di Dio sono parte di un sistema o progetto strutturato e costituito da elementi interconnessi e interagenti per uno scopo ben preciso. Queste feste si influenzano continuamente a vicenda per mantenerne viva l'attività e l'esistenza stessa del Progetto Divino, affinché esso possa raggiungere l'obiettivo.

Come si collega tutto questo con il numero sette? Nella Scrittura il numero sette è usato non solo nel senso numerico, ma anche per simboleggiare perfezione e interezza o completezza.

Come spiegato nel libro biblico della Genesi, il numero sette segna la fine della settimana di sette giorni, che, per quanto possa sembrare artificiale, è osservata universalmente e da tempo immemore da tutte le nazioni in tutte le ere. Inoltre, il numero sette rappresenta il Sabato eterno che il popolo di Dio potrà godere quando erediterà «i nuovi cieli e la nuova Terra» (*Isaia 66:22-23*).

Nel mondo moderno alcuni sanno che il Sabato settimanale di Dio è il vero «settimo giorno santificato da Dio», dal tramonto di venerdì fino al tramonto di sabato, e non la domenica che in realtà è il primo giorno della settimana (*vedere Genesi 2:1-3; Esodo 20:8-11; 16:22-26; 31:13-17; Luca 4:16; Atti 13:42, 44; Ebrei 4:4-11*). Tuttavia, poiché la maggioranza della gente segue tradizioni pagane inventate dell'uomo (*Matteo 15:9*), sono pochissimi nel mondo quelli che santificano il Riposo di Sabato, il vero settimo giorno stabilito da Dio nella Bibbia.

Dio ha istituito il Sabato settimanale e il sistema di sette feste annuali per rivelare come portare l'umanità alla salvezza eterna nel Suo Regno.

Sette passi per salvare l'umanità

Dio è un Dio di ordine, come leggiamo in 1 Corinzi 14:33: «Dio non è un Dio di confusione, ma di pace».

Le «solennità» annuali rappresentano le singole parti del disegno di Dio per salvare l'umanità, e sono nello specifico: la *Pasqua*, la *Festa dei Pani Azzimi*, la *Festa di Pentecoste*, la *Festa delle Trombe*, la *Festa dell'Espiazione*, la *Festa dei Tabernacoli*, e l'*Ottavo Giorno*.

Pur essendo distinte l'una dall'altra, queste sette celebrazioni annuali di Dio sono interconnesse. Si basano l'una sull'altra in progressione, rinforzandosi a vicenda. L'ordine è molto importante: prima c'è la Pasqua, che rappresenta il sacrificio di Cristo che offre Sé stesso al nostro posto; poi c'è la Festa dei Pani Azzimi, in cui l'offerta speciale di un «covone di orzo» (*Levitico 23:9-14*) rappresenta la risurrezione di Gesù e la Sua accettazione nella famiglia divina come il primo raccolto di Dio di vite umane (*Giovanni 4:34-38; 1 Corinzi 15:20-23*).

Queste celebrazioni annuali coincidono con le tre mietiture stagionali dell'antico Israele (*vedi Deuteronomio 16:16*), come prefigurazione del grande raccolto spirituale che Dio farà di esseri umani.

La prima mietitura è quella primaverile dell'orzo che coincide con la *Pasqua* e la *Festa dei Pani Azzimi* con l'offerta del covone agitato che simboleggia Cristo il nostro Salvatore. Poi, verso la fine della primavera c'è la Festa di Pentecoste, ovvero la «festa delle primizie della mietitura del grano» (*Esodo 34:22*), che rappresenta i «santi» (i veri seguaci di Dio) che saranno raccolti spiritualmente al ritorno di Cristo.

Infine, la *Festa dei Tabernacoli* — che celebra la grande mietitura alla fine dell'estate. Questa festa prefigura il grande raccolto autunnale dell'umanità quando un'enorme quantità di persone giungerà alla salvezza durante i «mille anni» del regno di Gesù Cristo, seguiti dalla *festa dell'Ottavo Giorno*, il tempo del *Giudizio finale* davanti al «Grande Trono Bianco» di Dio (*Apocalisse 20:4-13; Ezechiele 37:1-14*).

La Pasqua di Cristo

Il sistema delle celebrazioni annuali di Dio inizia con una «commemorazione» fondamentale, la *Pasqua* (*Levitico 23:4-5*), la quale fu per la prima volta eseguita nella notte in cui Dio mandò una piaga mortale sui primogeniti egiziani, passando oltre le case degli Israeliti che avevano contrassegnato lo stipite delle loro porte con il sangue degli agnelli sacrificati, salvandoli così dalla morte (*Esodo 12*). Gli agnelli uccisi in quell'occasione prefiguravano il sacrificio di Gesù Cristo che sarebbe stato ucciso come nostro *Agnello Pasquale*. Come ha scritto l'apostolo Paolo: «La nostra pasqua infatti, cioè Cristo, è stata immolata per noi» (*1 Corinzi 5:7*).

Gli Israeliti furono salvati in quanto coperti dal sangue degli agnelli sacrificali. Oggi, coloro che Dio ha chiamato a entrare nella Sua Chiesa sono coperti dal sangue versato dell'Agnello di Dio, Gesù Cristo, che lava i loro peccati e li salva dalla morte permanente (*Giovanni 1:29; 3:16-17; Atti 22:16; Romani 6:23*).

Senza l'adempimento della Pasqua, nessuna delle feste successive avrebbe potuto avere luogo e senso. Gesù è morto per i nostri peccati (*1 Corinzi 15:3; 1 Giovanni 1:7*) affinché potessimo morire noi stessi ai nostri peccati e iniziare una vita nuova, trasformata e modellata sulla base della vita di Cristo (*Romani 6:1-11*).

Nel disegno divino, Cristo è «l'Agnello di Dio ucciso fin dalla fondazione del

mondo» (*Apocalisse 13:8*). Di conseguenza la Pasqua è la commemorazione che dà inizio a tutte le altre festività annuali di Dio, le quali sono anch'esse basate sul fondamento della Pasqua «fin dalla fondazione del mondo». Esistono ed agiscono spiritualmente come conseguenza della Pasqua.

La Festa dei Pani Azzimi

Subito dopo la Pasqua c'è la *Festa dei Pani Azzimi*, che dura sette giorni (*Levitico 23:6-14*). Il pane senza lievito rappresenta la santità che deve essere manifestata da tutti i veri discepoli di Cristo. Considerando che il pane lievitato si gonfia, Gesù e Paolo paragonarono il lievito al peccato e all'ipocrisia (*Matteo 16:6; Luca 12:1; 1 Corinzi 5:6-8*). Dio vuole che teniamo il peccato fuori dalla nostra vita, perché il peccato produce la morte.

Durante questa festa i discepoli di Cristo rimuovono il lievito dalle loro case e mangiano pane azzimo per sette giorni, riflettendo su ciò che esso rappresenta spiritualmente. Gesù disse: «L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio» (*Matteo 4:4*). I cristiani devono ingerire simbolicamente la Parola di Dio, interiorizzandola affinché diventi parte della loro coscienza.

Dato che non possiamo renderci santi da soli (e Dio esige santità), Dio il Padre ci rende santi tramite Cristo Gesù risorto (*Colossesi 3:4; Efesini 2:4-6*). Quindi, dobbiamo fare uscire il peccato e ricevere lo Spirito di Cristo per diventare «santi come Dio è santo» (*1 Pietro 1:15-16*). Inoltre, durante questa festa si presentava a Dio il «covone agitato» del primo raccolto di orzo che rappresentava Cristo come primo raccolto spirituale di Dio dall'umanità.

La Festa di Pentecoste

La *Festa di Pentecoste* si osservava esattamente sette settimane o 49 giorni dopo il giorno dell'offerta del «covone agitato» (*Esodo 34:22; Levitico 23:15-22*). Era chiamata anche «feste delle settimane» (*Levitico 23:16; Atti 2:1*). Questa festa, che anticamente era incentrata sull'offerta agitata di due pani lievitati fatti con la prima mietitura di grano, prefigura la presenza davanti a Dio del Suo popolo come «primizie» spirituali (*Romani 8:23; Giacomo 1:18*). Inoltre, essa rappresenta la conversione del popolo di Dio per tramite dello Spirito Santo, donato alla Chiesa primitiva in modo potente proprio il giorno di Pentecoste (*Atti 2:1-4, 17*), con l'aspettativa di un altro raccolto più avanti nel tempo.

La Festa delle Trombe

Gli eventi che accompagnano il successivo raccolto dell'umanità nel sistema di Dio per la salvezza sono rappresentati dalla Festa delle Trombe (*Levitico 23:23-25*). Ai tempi dell'Antico Testamento, una sentinella suonava le trombe per avvertire il popolo che si stava avvicinando un esercito e che quindi c'era il rischio di una guerra imminente (*Ezechiele 33:2-4*). La festa delle Trombe prefi-

gura l'intervento diretto di Dio nelle questioni umane, senza il quale ci autodistruggeremmo (*Matteo 24:21-22*).

Nell'adempimento di questa festa avverranno molti eventi di primaria importanza: il Giorno del Signore, quando gli angeli suoneranno le trombe prima di una serie di disastrosi sconvolgimenti (*Apocalisse 8-9*); l'incoronazione di Gesù Cristo come Re dei re e il Suo ritorno per salvare i popoli dall'autodistruzione (*Apocalisse 11:15; Matteo 24:22*); la risurrezione, al suono dell'ultima tromba, di tutti i giusti che hanno vissuto e sono morti prima di questa era, e l'immediato cambiamento dei santi viventi verso uno stato di immortalità (*1 Corinzi 15:50-52; 1 Tessalonicesi 4:15-17*); e infine, le ultime sette piaghe, inclusa la distruzione dei tiranni e delle loro potenze militari (*Apocalisse 15-16*). In poche parole, la Festa delle Trombe raffigura sia la calamità sia il giubilo che ci saranno quando Gesù Cristo interverrà per prendere il controllo del mondo e regnare sulla terra.

Il Giorno dell'Espiazione

Il Giorno dell'Espiazione è un'opportunità per avvicinarsi a Dio tramite un umile digiuno (*Levitico 23:26-32*). Nei tempi antichi era una cerimonia in cui un capro veniva immolato in quanto «destinato all'Eterno» e un altro veniva mandato nel deserto (*Levitico 16.7-10*). Il capro immolato rappresentava il sacrificio di Cristo, mediante il quale il mondo potrà essere riconciliato con Dio quando Cristo ritornerà sulla Terra.

Il capro mandato nel deserto profetizza invece la rimozione dello spirito tiranno di questo mondo, ovvero la prigionia di Satana e delle sue coorti demoniache per «mille anni» (*Apocalisse 20:1-3*). Al momento Satana, in origine un arcangelo ribellatosi a Dio (*Isaia 14:12-15; Ezechiele 28:11-17*), è il «dio di questo mondo» (*2 Corinzi 4:4; Matteo 4:8-9*) ed è il grande potere che non si vede dietro gli oppressori despotici dell'umanità.

Isaia profetizzò l'adempimento del significato del Giorno dell'Espiazione: «Colui [Satana] che nel suo furore percuoteva i popoli con colpi incessanti, colui che dominava con ira sulle nazioni è [ora egli stesso] inseguito senza misericordia. Tutta la terra riposa [finalmente] tranquilla...» (*Isaia 14:6-7*). Inoltre, Dio accusa Satana del fatto che «non lasciò mai andar liberi i suoi prigionieri» (*verso 17*), ovvero ha reso schiava l'umanità nell'arco di tutta la storia tramite il peccato, la sofferenza e la paura della morte. Una volta rimossi tutti i tiranni fisici e spirituali, il genere umano potrà finalmente godersi vera pace e prosperità (*Isaia 11:9*), come prefigurato dalla Festa dei Tabernacoli.

La Festa dei Tabernacoli

La *Festa dei Tabernacoli* è una festività gioiosa, articolata in sette giorni in cui gli Israeliti dovevano vivere in dimore temporanee. Questa festività è seguita dalla Festa dell'Ottavo Giorno (*Levitico 23:33-44*). La Festa dei Tabernacoli sarà adempiuta nel regno futuro del «Principe di Pace», Cristo Gesù che governerà

sulla Terra (*Isaia 9:6-7; 11:9-10*). Infatti, per «mille anni» (*Apocalisse 20:4*) Israele e tutte le nazioni vivranno una pace senza precedenti e una prosperità senza eguali (*Michea 4:1-4; Amos 9:13-14*).

Questa festa celebra la mietitura autunnale (*Esodo 23:16*), prefigurando il raccolto di innumerevoli milioni di persone nell'era a venire. Sorprendentemente, questo momento non segna la fine del grande raccolto di vite umane da parte di Dio. L'ultimo raccolto avverrà nell'Ottavo Giorno, immediatamente dopo la Festa dei Tabernacoli.

Festa dell'Ottavo Giorno -

La *Festa dell'Ottavo Giorno* (*Levitico 23:36, 39*) è collegata ai sette giorni precedenti, ma i suoi temi vanno oltre. Sotto molti aspetti il suo adempimento sarà simile a quello della Festa dei Tabernacoli, in quanto entrambe le festività rappresentano un Giardino dell'Eden a livello mondiale (*Ezechiele 36:35; Isaia 11:6-9; 51:3; 65:20, 25*).

L'Ottavo Giorno celebra l'ultimo e il più grande periodo di raccolta spirituale. Include la risurrezione a vita fisica temporanea di tutti gli esseri umani che non hanno avuto l'occasione di essere salvati, dai tempi di Adamo in poi. Questo sarà il loro giorno di salvezza (*Apocalisse 20:11-13; Ezechiele 37:11*).

Questa risurrezione generale è per il Giudizio di Dio, in quanto in quel momento Gesù Cristo si siederà su un «grande trono bianco» per dare una possibilità di salvezza a quell'umanità che ha vissuto nell'ignoranza o sotto l'inganno di Satana (*Apocalisse 20:11-13*). Il termine «grande trono» può riferirsi alla portata di questo giudizio divino in quanto coinvolgerà miliardi di persone. Il trono «bianco» è la luce splendente o la rettitudine di Cristo. Il «trono» sottolinea il fatto che Cristo è l'incontestabile Sovrano e Giudice. Egli giudicherà le persone sulla base della Sua Parola, la Bibbia, proprio come il giudizio a cui è sottoposta la Chiesa di Dio oggi (*1 Pietro 4:17; 2 Corinzi 11:32-33; Giovanni 12:48*).

«E vidi i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti davanti a Dio, e i libri [*della Bibbia*] furono aperti; e fu aperto un altro libro, che è il libro della vita; e i morti furono giudicati in base alle cose scritte nei libri [*della Bibbia*], secondo le loro opere» (*Apocalisse 20:12*). Questo giudizio non sarà una sentenza immediata, ma piuttosto una valutazione che avverrà durante un periodo di tempo di circa «cento anni» (*Isaia 65:20*) come durante i mille anni del regno di Cristo.

La Festa dell'Ottavo Giorno, prefigurante il Giudizio davanti al Grande Trono Bianco, è l'apice del disegno divino per la salvezza dell'umanità. Le sette feste di Dio sono sempre state sinergicamente fuse insieme come unico progetto di Dio per la nostra salvezza.

Feste per tutta l'umanità di tutti i tempi

L'apostolo Paolo, preannunciando il passaggio dall'era attuale alla prossima, parla di questo culmine del disegno di Dio per la salvezza dell'umanità mediante

Gesù Cristo, in cui noi della Chiesa di Dio «abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue [di Cristo], il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia, che egli ha fatto abbondare verso di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà secondo il suo beneplacito, che egli aveva determinato in se stesso, per raccogliere nella dispensazione del compimento dei tempi sotto un sol capo, in Cristo, tutte le cose, tanto quelle che sono nei cieli come quelle che sono sulla terra» (Efesini 1:7-10). Questo avverrà sia durante i mille anni della festa dei tabernacoli sia durante i cento anni della festa dell'Ottavo giorno o del Giudizio del Grande Trono Bianco.

Quant'è straordinario e meraviglioso il disegno di Dio! Le Sue feste ci permettono di tenerlo bene a mente! Insieme all'apostolo Paolo, anche noi possiamo esclamare: «O profondità di ricchezze, di sapienza e di conoscenza di Dio!» (Romani 11:33).

Ci viene comandato di osservare le sette feste annuali di Dio ogni anno. Esse rappresentano e prefigurano il Suo meraviglioso piano per la salvezza di tutta l'umanità, te e me inclusi. Quindi, perché non iniziare a osservarle? (Contattaci per sapere come e dove).

Se decidi di osservare le feste annuali di Dio, giungerai alla conoscenza del mistero della vita e dello scopo finale che Dio ha per te: farti vivere in eterno nella Sua famiglia divina. Inizia fin da oggi ad entrare nel meraviglioso Disegno di Dio osservando le Sue feste che rivelano la via della vera vita assieme a fratelli provenienti da ogni parte del mondo!

Desideri sostenere la Missione?

Puoi inviare le tue donazioni a:

LA BUONA NOTIZIA

Casella Postale 187 - 24121 Bergamo, Italia

Numero di conto corrente bancario: 5700 — Codice IBAN bancario: IT79 M030 6909 6061 0000 0005700

Numero di conto corrente postale: 15043243 — Codice IBAN postale: IT93 H076 0111 1000 0001 5043243

Direttore Responsabile: Carmelo Anastasi

Autorizzazione:

Reg. n° 37 del 30 Settembre 1995 - Tribunale di Bergamo (I)

LaBuonaNotizia.org - LaBuonaNotiziaTV - Chiesa di Dio Unita (UCG/A)